

IL NUOVO VESCOVO Oliva si "confessa" subito dopo la nomina: «Non me l'aspettavo»

# «Chiesa complice? Intollerabile»

La promessa: «Come dice papa Francesco saremo una comunità ospedale da campo»

di FRANCESCO SORGHOVANI

**LOCRI** - Solo poche ore dopo l'annuncio al clero locale riunito in Episcopio insieme con le autorità del territorio, con lo scampagnosone della cattedrale a far da sfondo, abbiamo raggiunto il nuovo vescovo della diocesi di Locri-Gerace, monsignor Francesco Oliva, presso la curia di Cassano, per rivisitare alcune domande.

**Quando come ha saputo della sua nomina a Vescovo di Locri?**

«Pochi giorni fa. Sono stato non me l'aspettavo. La convocazione del Nunzio a Roma per il 25 aprile scorso mi ha colto di sorpresa. Ma ancora di più è stata la sorpresa all'annuncio che papa Francesco mi aveva eletto vescovo della Diocesi di Locri-Gerace».

**Quali sentimenti ha provato nell'accogliere la proposta di essere Padre di diocesi?**

«Ho avvertito un senso di sorpresa e di trepidazione. Perché proprio me? Pur avendo servito la Chiesa in diversi ministeri non pensavo che il Signore avesse potuto riservarmi una chiamata del genere. Ho accettato in spirito di fede, sapendo che al Signore che chiama non si può dire di no. Per questioni mi sono incontrato con Ed in particolare, vescovo di Locri. Non è questo che mi ha sorpreso di più. Se il ministero vescovile non è un "onore", ma servizio da rendere con dedizione ed amore. Questo vale per Locri-Gerace come anche per qualunque altra diocesi. Le difficoltà sono ovunque. Anche nella mia diocesi di provenienza (Cassano all'Jonio) abbiamo vissuto recentemente momenti difficili con l'assassinio di un sacerdote, padre Lazzaro, che tanto bene operava a favore degli immigrati in un'area periferica della Sibariide».

**Impegno civico e promozione delle risorse**

**Con quale spirito ha accettato di servire la Diocesi locrese?**  
«Con gioia e col desiderio di avventurarmi in un percorso che mi consente di annunciare il Vangelo e di portare una parola di speranza a chi soffre. Sono molto grato per l'invito di Papa Francesco ad essere "una chiesa in uscita", "comunità intercomunale". Una chiesa "osped-



Monsignor Francesco Oliva, appena nominato vescovo della diocesi di Locri-Gerace

## Ha 63 anni ed è originario di Avena di Papisidero

**LOCRI** - Monsignor Francesco Oliva, finora vicario della diocesi di Cassano Jonio, è il nuovo vescovo di Locri-Gerace. Prenderà il posto di Giuseppe Fiorini Morosini, oggi arcivescovo della Diocesi Reggio-Catania-Iova.

Docente di Diritto canonico all'Istituto teologico calabro "San Pio X" di Catanzaro, vicario giudiziale al Tribunale ecclesiastico regionale, Oliva, che ha 63 anni, dal 2008, quando si succedeva a monsignor Bertolone, è vicario generale della diocesi di Cassano, un incarico confermatosi anche da Galatino Origonari di Avena di Papisidero, in provincia di Cosenza, attualmente era parroco a Castrovillari. Il suo nome era tra quelli che i vescovi calabresi hanno segnalato nella terza proposta alla congregazione vaticana per i vescovi.

**Quali sentimenti ha provato nell'accogliere la proposta di essere Padre di diocesi?**

«Ho avvertito un senso di sorpresa e di trepidazione. Perché proprio me? Pur avendo servito la Chiesa in diversi ministeri non pensavo che il Signore avesse potuto riservarmi una chiamata del genere. Ho accettato in spirito di fede, sapendo che al Signore che chiama non si può dire di no. Per questioni mi sono incontrato con Ed in particolare, vescovo di Locri. Non è questo che mi ha sorpreso di più. Se il ministero vescovile non è un "onore", ma servizio da rendere con dedizione ed amore. Questo vale per Locri-Gerace come anche per qualunque altra diocesi. Le difficoltà sono ovunque. Anche nella mia diocesi di provenienza (Cassano all'Jonio) abbiamo vissuto recentemente momenti difficili con l'assassinio di un sacerdote, padre Lazzaro, che tanto bene operava a favore degli immigrati in un'area periferica della Sibariide».

**Impegno civico e promozione delle risorse**

**Con quale spirito ha accettato di servire la Diocesi locrese?**  
«Con gioia e col desiderio di avventurarmi in un percorso che mi consente di annunciare il Vangelo e di portare una parola di speranza a chi soffre. Sono molto grato per l'invito di Papa Francesco ad essere "una chiesa in uscita", "comunità intercomunale". Una chiesa "osped-

acogliere e vivere il Vangelo in prima persona con tutta la sua forma di trasformazione. E' Vangelo condirettore fatto che espone modelli l'uomo e delle donne di oggi, farsi vicino a chi soffre e chi manca del necessario, essere da parte degli ultimi, accogliere le positività di una terra abitata da un popolo che sa affrontare con dignità i propri problemi e che non si lascia intimidire dalla prepotenza e dall'illegalità.

**Quando come ha saputo della sua nomina a Vescovo di Locri?**

«Pochi giorni fa. Sono stato non me l'aspettavo. La convocazione del Nunzio a Roma per il 25 aprile scorso mi ha colto di sorpresa. Ma ancora di più è stata la sorpresa all'annuncio che papa Francesco mi aveva eletto vescovo della Diocesi di Locri-Gerace».

**Quali sentimenti ha provato nell'accogliere la proposta di essere Padre di diocesi?**

«Ho avvertito un senso di sorpresa e di trepidazione. Perché proprio me? Pur avendo servito la Chiesa in diversi ministeri non pensavo che il Signore avesse potuto riservarmi una chiamata del genere. Ho accettato in spirito di fede, sapendo che al Signore che chiama non si può dire di no. Per questioni mi sono incontrato con Ed in particolare, vescovo di Locri. Non è questo che mi ha sorpreso di più. Se il ministero vescovile non è un "onore", ma servizio da rendere con dedizione ed amore. Questo vale per Locri-Gerace come anche per qualunque altra diocesi. Le difficoltà sono ovunque. Anche nella mia diocesi di provenienza (Cassano all'Jonio) abbiamo vissuto recentemente momenti difficili con l'assassinio di un sacerdote, padre Lazzaro, che tanto bene operava a favore degli immigrati in un'area periferica della Sibariide».

**Impegno civico e promozione delle risorse**

**Con quale spirito ha accettato di servire la Diocesi locrese?**  
«Con gioia e col desiderio di avventurarmi in un percorso che mi consente di annunciare il Vangelo e di portare una parola di speranza a chi soffre. Sono molto grato per l'invito di Papa Francesco ad essere "una chiesa in uscita", "comunità intercomunale". Una chiesa "osped-

## PAPASIDERO

Esempio di onestà

«E' da salutare con grande entusiasmo la nomina di mons. Francesco Oliva a vescovo di Locri-Gerace, una delle più prestigiose sedi vescovili calabresi». Il Comune di Papisidero (Cs) saluta così il suo figlio Iulio.

«Mons. Oliva è figlio della nostra amata Papisidero, cresciuto nel fertile borgo di Avena, oggi frazione di Papisidero, in una famiglia che è sempre stata esempio di rettitudine e di onestà per tutti in comunità».

## LA LETTERA

«Vengo dall'altra parte della Calabria. Non fatemi regali. Pensate ai poveri»

**LOCRI** - E' subito impegno a fianco degli ultimi un richiamo forte per tutti i cristiani, per il clero per i laici della diocesi di Locri-Gerace, al quale il nuovo vescovo eletto, monsignor Francesco Oliva, indirizza il suo primo messaggio. Chiede sostegno, con la preghiera, ed esprime il suo primo desiderio, che è quello non volere doni o regali, per quanto simbolici.

«Se qualcuno, comunità o singolo, vuole esprimere un segno concreto della sua gioia ed accoglienza gradirei che venisse destinato alle necessità dei poveri tramite la Caritas Diocesana». Sono le prime parole

del futuro presule locrese, a poche ore dall'ufficializzazione della sua nomina. E' concepito tutti per il suo stile semplice e diretto, già dal suo primo scritto fatto per venire incontro alla sua nuova diocesi, che sembrano voler significare l'impostazione del suo prossimo ministero: «Il Signore, chiamandomi al ministero episcopale mi ha affidato questa Chiesa particolare, ricca di fede, storia e di tradizioni. Vengo come ministro del Vangelo, per donarvi la grazia di Dio scrivervi nella cura pastorale, e per nessun altro motivo». Si rivolge all'amministratore diocesano, ai sacerdoti, ai diaconi, ai religio-

si alle religiose, ai laici tutti della diocesi di Locri-Gerace edico: «Sono desideroso di conoscerli, pronto a spendermi per voi. Proverò a rispondere con impegno e fedeltà. So di non essere solo, la vicinanza di tutti voi, mi aiuterà a vivere più intensamente la bellezza della vocazione e della missione ricevuta. Siate voi la forza e la speranza della Chiesa di Dio, che è in Locri-Gerace. Spero di poter godere ancora e futura collaborazione da parte di mons. Cornelio Femia, che con spirito di servizio, in questi ultimi mesi, si è fatto carico della responsabilità pastorale. Vengo dall'altra par-

te della Calabria in questo bel lembo della nostra regione con tanta voglia di continuare a servirvi Signore. Ancora non vi conosco -aggiunge il nuovo vescovo, che si firma con Francesco Oliva- ma vi confesso che già sento la gioia della fraternità e dell'amicizia di ciascuno di voi nella comune sottomissione al Signore. Come dice l'apostolo Paolo, "ho un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale". Un pensiero anche per il suo predecessore, l'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini, al quale esprime "riconoscenza per il lavoro svolto".

0964.20781 - cell.388.1923657  
email: cornelio.femia@libero.it